Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Lunedì, 12 novembre — Numero 263

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze in** testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica il 27 novembre 1906, alle ore 14, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Interrogazioni.
2. Sorteggio degli Uffici.
3. Seguito della discussione del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1906-907. (281, 281-*bis*).

Discussione dei disegni di legge

4. Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1906-907. (289 e 289-*bis*).

5. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1906-907. (283, 283-*bis* e 283-*ter*).

6. Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1906-907. (287, 287-*bis*, 287-*ter*).

7. Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1906-907. (288, 288-*bis*).

8. Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1906-907 (286, 286-*bis*).

9. Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1906-907. (285, 285-*bis*).

10. Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907. (279).

11. Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1906-907. (282, 282-*bis*, 282-*ter*).

12. Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1906-907. (278).

13. Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-1906. (388).

14. Stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907. (389).

15. Sui professori straordinari delle R. Università e altri Istituti superiori universitari nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904, n. 253. (217).

16. Istituzioni di sezioni di pretura e modificazioni delle circoscrizioni mandamentali. (84).

17. Sull'esercizio della professione d'ingegnere, di architetto o di perito agrimensore. (71).

18. Agevolezze all'industria dell'escavazione e del trattamento delle ligniti e delle torbe. (238).

19. Conferimento per titoli del diploma di direttore didattico nelle scuole elementari. (249).

20. Bonifica delle cave di sterro e di prestito che costeggiano le linee ferroviarie. (124).

21. Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Merci per lesioni personali. (258).

22. Rinnovazione integrale dei Consigli comunali e provin-

ciali e modificazione dei termini per la revisione delle liste elettorali. (397).

23. Domanda a procedere contro il deputato Scaglione pel delitto previsto dall'art. 105 della legge elettorale politica. (275).

24. Modificazioni al ruolo organico del personale addetto alle RR. legazioni all'estero. Creazione di cinque nuovi posti di segretario di legazione. Riduzione del numero degli addetti. (331).

25. Modificazioni nelle competenze del personale delle scuole secondarie governative all'estero. (346).

26. Spese straordinarie militari per l'esercizio 1906-907. (314).

27. Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Vetroni per ingiurie. (412).

28. Conversione in legge e proroga dei RR. decreti 24 giugno, 27 luglio e 3 agosto 1903, nn. 249, 369 e 378; 11 luglio, 22 settembre e 7 novembre 1904, nn. 429, 569 e 636 per la riduzione delle tariffe ferroviarie. (391).

29. Personale civile dei depositi di allevamento cavalli. (417).

30. Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Michetti per ingiurie. (494).

31. Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Felice-Giuffrida per diffamazione. (470).

32. Convalidazione del R. decreto n. 606, in data 30 ottobre 1904, portante modificazioni al repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali. (73)

33. Autorizzazione di una maggiore assegnazione di L. 1,700,000 sul bilancio della marina, per l'esercizio finanziario 1906-907, per la spedizione militare in Cina. (341).

34. Domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza pronunziata dal tribunale di Roma il 10 febbraio 1904, contro il deputato Enrico Ferri per diffamazione continuata e ingiurie a mezzo della stampa. (471).

35. Conversione in governative, istituzione e ripristinamento di scuole medie (307).

36. Aggregazione del comune di Guardialfiera al mandamento di Casacalenda. (474).

37. Organico dei ragionieri d'artiglieria, dei ragionieri geometri del genio, dei capi tecnici d'artiglieria e genio, dei disegnatori, degli assistenti del genio e degli assistenti locali. (436).

38. Aggregazione del comune di Vidracco al mandamento di Castellammente. (509).

39. Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Di Trabia per contravvenzione alla legge sugli infortuni del lavoro. (366).

40. Modificazioni agli stipendi ed all'organico del personale della giustizia militare. (437).

41. Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Enrico Ferri per ingiurie (475)

42. Modificazioni alla legge sull'ordinamento del R esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra (personale degli stabilimenti militari di pena e dei depositi di allevamento cavalli). (438)

43. Convalidazione del R. decreto del 4 marzo 1906, n. 54 portante modificazioni al repertorio e alle disposizioni preliminari della tariffa generale dei dazi doganali. (382).

44. Approvazione della convenzione per la proroga per un anno, a decorrere dal 1° luglio 1906, dell'esercizio provvisorio delle ferrovie secondarie romane da parte dello Stato. (508).

45. Modificazioni alla legge 26 gennaio 1902, n, 9 sulle associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione. (449).

46. Istituzione di un Acquario nell'isola dei Ciclopi. (395).

47. Modificazioni alle leggi sulla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai (384, 385 e 448).

48. Tombola telegrafica a favore dell'erigendo Ospedale di Lece. (511).

49. Mutualità scolastiche. (214).

50. Disposizioni circa il collocamento a riposo degli assistenti del Genio navale. (505).

51. Modificazioni alla legge 25 dicembre 1901, n. 683 — Provvedimenti relativi al miglioramento degli stipendi degli ufficiali inferiori e subalterni della R. marina. (506).

52. Aumento di L. 30,000 alla spesa del personale già assunto in qualità di operai addetti ai monumenti, musei, gallerie, e scavi di antichità di Roma. (*Urgenza*). (491).

53. Separazione delle frazioni di Mercatino, Perticara, Secchiano, Uffogliano, Torricella e Sartiano dalla frazione di Talamello in provincia di Pesaro e costituzione di due comuni autonomi. (399).

54. Contributo del tesoro alla Congregazione di carità di Roma (451).

Il presidente
G. BIANCHERI.

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 ottobre 1906, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 40,000 dal fondo di riserva per le «spese impreviste», occorrenti per soddisfare alcuni impegni presi dal prefetto di Palermo in seguito al terremoto che funestò vari comuni di quella Provincia.*

SIRE!

In seguito al terremoto che ha recentemente funestato vari comuni limitrofi a Palermo, il Governo, ravvisata l'urgenza dei provvedimenti che si rendevano necessari nella dolorosa contingenza, autorizzò quella Prefettura ad impegnare le spese all'uopo occorrenti per un importo che ha raggiunto le L. 22,000 e che si presume potrà ascendere a L. 40,000.

Dovendosi ora provvedere al soddisfacimento degli impegni assunti dal prefetto di Palermo, non si reputò conveniente di attingerne i mezzi al capitolo inscritto nel bilancio del Ministero dell'interno per i sussidi di pubblica beneficenza, giacchè la relativa dotazione si appalesa appena sufficiente a sopperire ai bisogni normali dell'esercizio. Non restava pertanto aperta altra via che quella del ricorso al fondo di riserva per le «spese impreviste»: epperciò il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, deliberò il prelevamento di L. 40,000 dal fondo predetto. A ciò provvede il decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra.

Il numero 563 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 347,100, rimane disponibile la somma di L. 652,900;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-1907, è autorizzata una 9ª prelevazione nella somma di lire quarantamila (L. 40,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 151: « Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni dei ciechi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 11 ottobre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 ottobre 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Molinara (Benevento).*

SIRE!

La questione della costruzione della strada dall'abitato di Molinara alla provinciale di Calisi, per cui s'invocavano i benefici della legge 8 luglio 1903, produsse in quel Comune una viva agitazione.

Dei 20 consiglieri ond'è composto il Consiglio, 17 presentarono le dimissioni, e gli elettori, convocati il 16 settembre per la ricostituzione della rappresentanza comunale, non si presentarono alle urne.

In tale condizione di cose, il prefetto ha dovuto nominare un suo commissario per l'amministrazione del Comune, ma la crisi non potrà essere risolta se prima non siano definiti, oltre la questione della strada, già ripresa in esame dal Governo, taluni importanti problemi d'indole finanziaria, sui quali difficilmente si otterrebbe l'accordo fra i rappresentanti dei partiti locali.

È pertanto necessario procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha ritenuto il Consiglio di Stato con suo parere 19 corrente, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Molinara, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Vittorio Amaduzzi, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 30 ottobre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 ottobre 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Palmi (Reggio Calabria).*

SIRE!

Sebbene le elezioni parziali dello scorso luglio siano riuscite favorevoli all'opposizione ed il Consiglio comunale di Palmi sia rimasto perciò diviso in due parti numericamente eguali, il sindaco e gli assessori persistono nel voler mantenere l'ufficio.

Siffatto contegno dell'amministrazione ha inasprito gli animi degli oppositori, onde la prima seduta della sessione del Consiglio, apertasi in seguito ad istanza di un terzo dei consiglieri, dovette essere sciolta dal presidente, essendo scoppiato un grave tumulto, al quale prese parte il numeroso pubblico che vi assisteva, con scambio di ingiurie e vie di fatto fra i consiglieri.

In tale situazione, che rende impossibile qualsiasi deliberazione, unico rimedio è quello di sciogliere il Consiglio comunale, come ha ritenuto il Consiglio di Stato con suo parere 11 andante, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Palmi, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Achille Biondi, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria

di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 30 ottobre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 ottobre 1906, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Pavia.*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pavia.

Siffatta proroga è necessaria perchè le cause che determinarono lo scioglimento di quel Consiglio non consentono la convocazione dei comizi nel periodo normale della gestione straordinaria.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pavia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pavia, è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 30 ottobre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 novembre 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Casamarciano (Caserta).*

SIRE!

Il commissario straordinario del comune di Casamarciano ha finora preso vari provvedimenti nell'interesse di quella civica azienda ed iniziato varie pratiche, trascurate dalla precedente Amministrazione, per il riordinamento dell'ufficio municipale, per il miglioramento dei pubblici servizi e per una conveniente sistemazione finanziaria, che deve servire di base alla compilazione del bilancio per il futuro esercizio.

È però necessario, per assicurare gli utili risultati della gestione straordinaria, che l'opera intrapresa dal commissario sia da lui stesso almeno in buona parte compiuta; onde, essendo all'uopo insufficiente il periodo normale, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Casamarciano, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Casamarciano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 2 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI AVELLINO

Riscatto dei debiti

AVVISO.

Si rende noto che i ministri dell'interno e del tesoro, con decreto in data 31 luglio 1906, hanno approvato la transazione proposta dalla Commissione Reale pel credito comunale e provinciale ed accettata all'unanimità dai creditori intervenuti all'adunanza di seconda convocazione del 2 luglio 1906 tenuta in Milano pel riscatto dei debiti del comune di Avellino.

Ai termini dell'art. 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173, la transazione medesima rimane quindi definitivamente stabilita anche per gli interessati che non presero parte alla votazione; e giusta l'atto stipulato essa dà diritto ai singoli creditori di ottenere il 30 0[0 netto dei rispettivi crediti liquidati a tutto il 31 dicembre 1905 e gli interessi del 4 0[0 per il tempo e nei modi stabiliti con l'avviso del 12 maggio 1906, inserito nella *Gazzetta ufficiale* del 14 detto mese.

Con altro avviso, a mezzo della *Gazzetta ufficiale*, saranno fatte conoscere l'epoca e le norme per la presentazione dei titoli di credito al fine di ottenere il pagamento delle somme transatte.

Roma, addì 10 novembre 1906.

Il presidente
SALVAREZZA.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d' iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest' Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale ne modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 % Rendita mista	4666	Bruno Temistocle di Carmelo, domiciliato in Piaggine (Salerno)	Lire	100 —	Roma
Consolidato 5 %	631233	Fabbriceria della chiesa arcipretale di Zovon in Vò (Padova)	»	60 —	»
Consolidato 3 50 %	4:9)	Fabbriceria parrocchiale di Locatello (Bergamo)	»	220 50	»
Consolidato 5 %	103666 Solo certificato di usufrutto	Berardelli Gennaro di Michele, domiciliato in Napoli, minore, sotto la legittima amministrazione di detto suo padre. (Con annotazione)	»	100 —	Firenze
»	103667 Solo certificato di usufrutto	Berardelli Luisa di Michele, domiciliata in Napoli, minore, sotto la legittima amministrazione di detto suo padre. (Con annotazione)	»	100 —	»
»	1222244	De Risio Alessandro fu Silverio, domiciliato a Scerni (Chieti). (Con annotazione)	»	60 —	Roma
»	1258938	Piras Giuseppe Luigi fu Niccolò, domiciliato a Iglesias (Cagliari)	»	500 —	»
»	697072	Borelli Paolo Maria fu Pietro, domiciliato in Santina (Torino). (Con annotazione)	»	100 —	»
»	1119111	Borelli Paolo Maria fu Pietro, domiciliato in Torino. (Con annotazione)	»	400 —	»
»	960054	Grondona Tommaso fu Antonio, presunto assente, rappresentato dal curatore speciale Nicolò Montano fu Antonio, domiciliato in Genova	»	20 —	»
»	1050178 Solo certificato di proprietà	Tonini Bossi Luigi, Adele e Marcellina fu Cesare, minori, sotto la patria potestà della madre Dini Maria vedova Tonini Bossi Cesare, domiciliati in Fano (Pesaro). (Vincolata)	»	585 —	»
»	1356748	Lugaro Giustina di Emanuele, nubile, domiciliata in Genova	»	1000 —	»
»	1089425	Berisso Teresa fu Tommaso, moglie di Grino Luigi, domiciliata in Castiglione Chiavarese (Genova). (Vincolata)	»	60 —	»
«	72240 / 467540	Boccardi Giuseppe di Pasquale, domiciliata in Candela Bovino (Foggia)	»	10 —	Torino

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	6261 / 352771 Solo certificato di usufrutto	Agnello ed Agnello Giuseppe di Nicolò, minore, rappresentato da Agnello ed Alfani Nicolò fu Stefano, domiciliato in Siculiana. (Vincolata)	*Lire*	2295 —	Palermo
»	6262 / 352772 Solo certificato di usufrutto	Agnello ed Agnello Giuseppe di Nicolò, minore, rappresentato da Nicolò Agnello padre e tutore, domiciliato in Siculiana. (Vincolata)	»	255 —	
»	565089	Compagnia del Gonfalone di Rignano (Roma)	»	25 —	Firenze
»	1301277	Parrocchia di San Benedetto di Montalto, frazione del comune di Cessapalombo (Macerata)	»	15 —	Roma
»	510613	Fondazione di De Marini Benedetta fu Raffaele, per celebrazione di messe alla cappella di Sant'Anna nella chiesa di San Lorenzo in Genova. (Con annotazione)	»	5 —	Torino
»	583109	Fidemi Stefano di Antonio, domiciliato in Raddusa (Catania). (Con annotazione)	»	15 —	Firenze
»	248079	Comune di Montesano in Otranto, rappresentato dal sindaco *pro-tempore*	»	25 —	Napoli
»	326033	Comune di Montesano Salentino, provincia di Terra d'Otranto, rappresentato dal sindaco *pro-tempore*	»	35 —	
»	1140 Assegno provv.	Chiesa parrocchiale di Tagliolo (Alessandria)	»	3 55	Firenze
»	49720 / 232660	De Angelis Andrea fu Girolamo, per la proprietà e per l'usufrutto a Polio Giuseppe di Antonio, vita sua durante, domiciliato in Napoli. (Vincolata)	»	255 —	Napoli
»	1361255 Solo certificato d'usufrutto	Forte Fatima di Francesco, nubile, domiciliata a Pinerolo (Torino). (Vincolata)	»	1500 —	Roma
»	468093	Costantino notaio Francesco Giuseppe, domiciliato a Pinerolo (Torino). (Con annotazione)	»	150 —	Torino
»	1079788	Intestata ed annotata come la precedente	»	150 —	Roma
»	580682	Oratorio dei Santi Fabiano e Sebastiano nella borgata Moltedo di Conna in Andora (Genova)	»	65 —	Firenze
»	602559	Intestata come la precedente	»	5 —	»
»	97034 / 492334	Chiesa della SS. Annunziata di Genova, amministrata da quel Municipio. (Vincolata)	»	225 —	Torino

Roma, 31 agosto 1903.

Per il capo sezione GAMBACCIANI. — *Il direttore generale* MANCIOLI. — *Il direttore capo della 2ª divisione* S. PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè:

1° n. 512,485 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 117,185 della soppressa Direzione di Torino) per L. 10, al nome di Barberis *Giuseppe* fu Costanzo;

2° n. 686,400 di L. 10 al nome di Barberis *Giulio* fu Costanzo;

3° n. 413,176 di L. 10, al nome di Barberis *Giulio* fu Costanzo;

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Barberis *Giovanni Angelo Giulio* fu Costanzo, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto,

Roma, il 10 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 773,931 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 200 e n. 1,147,212 per L. 550 al nome di Galleani Armando di *Luciano*, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Roma, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Galleani Armando di *Giovanni-Luciano*, detto *Luciano*, minore ecc. vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 10 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, per L. 1000, al nome di Mogna *Gemma* fu Giovanni Battista, minore, sotto la patria potestà della madre Canonico Emma, domiciliata a Torino. con vincolo ipotecario, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mogna *Maria-Camilla-Marcella-Matilde-Gemma* fu Giovanni Battista, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,116,099 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 400, al nome di Galli *Rosa* di Giovanni, nubile, domiciliata a Chiavenna (Sondrio), con annotazione, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Galli *Angela-Rosa* di Giovanni, nubile, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 novembre 1906

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,385,928 e n. 1,385,929 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 30 la prima e L. 25 la seconda, al nome di Cafiero *Maria* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Maresca Antonietta fu Salvatore vedova di Cafiero Luigi moglie in seconde nozze di Lettere Alfredo di Giuseppe domiciliato in Napoli, la prima, e al nome di Cafiero Antonino, Salvatore, Michele e *Maria* fu Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre Maresca Antonietta fu Salvatore vedova di Cafiero Luigi moglie in seconde nozze di Lettere Alfredo di Giuseppe, domiciliati in Napoli, la seconda, quest'ultima con vincolo di usufrutto, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cafiero *Mario* fu Luigi, minore ecc., come sopra la prima ed a Cafiero Antonino, Salvatore, Michele e *Mario* fu Luigi, minori ecc., come sopra, la seconda, sempre col relativo vincolo d'usufrutto, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

Il signor Scrimieri Salvatore fu Venanzio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 26 ordinale, n. 306 di protocollo e n. 1303 di posizione, stata rilasciata dalla intendenza di finanza di Lecce in data 26 luglio 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 225, consolidato 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Marrocco Alessandro di Luigi, tesoriere comunale di Sogliano Cavour (Lecce), il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 12 novembre, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,89 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 12 novembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 12 al giorno 18 novembre 1906, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100,00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

10 novembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedole	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	103,15 76	101,15 76	101,71 19
4 % *netto*.....	102,98 50	100,98 50	101,53 93
3 1/2 % *netto* .	102,16 35	100,41 35	100,89 86
3 % *lordo*.....	73,20 —	72,00 —	72,92 98

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti gli articoli 5, 6 e 10 del R. decreto 7 aprile 1905, n. 95, e 13 del R. decreto 17 novembre 1904, n. 693

Determina:

Art. 1.

È indetto un esame di concorso a quaranta posti di volontario nel ruolo organico del personale di ragioneria delle Intendenze di di finanza.

Art. 2.

Gli esperimenti consteranno di tre prove scritte a della prova orale, sulle materie specificate nell'unito programma.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 14, 15 e 16 del mese di gennaio 1907 in Roma, nel locale che sarà destinato dal Ministero; e gli esami orali avranno luogo pure in Roma, nei giorni che prescegliera la Commissione di merito, dopo compiuto lo scrutinio dei temi scritti.

Art. 3.

Per poter concorrere all'esame, l'aspirante deve dimostrare di essere cittadino italiano, comprovare la sua buona condotta, avere l'età non minore di 18 anni, e non maggiore di anni 25, e possedere uno dei titoli di studio, di cui al successivo articolo 4.

La condizione dei limiti di età non è richiesta per gli aspiranti, che comprovino di essere funzionari di ruolo dello Stato.

Art. 4.

Gli aspiranti al concorso devono presentare al segretariato generale del Ministero del tesoro, direttamente, o per mezzo di pubblici uffici - i quali dovranno farne *immediato* invio al Ministero - domanda scritta e firmata di loro pugno, su carta da bollo da lire 1, entro il giorno 15 dicembre p. v.

Alla domanda, nella quale sarà indicato con precisione il recapito dell'istante, saranno uniti i seguenti documenti:

a) atto di nascita. Tale atto dovrà essere legalizzato dal presidente del tribunale competente, per i candidati, i quali non siano nati nel comune di Roma;

b) diploma di licenza liceale o di istituto tecnico, ovvero di corso completo in una delle scuole superiori di commercio, contemplate dal R. decreto 26 novembre 1903, n. 476.

In mancanza dei diplomi originali, potranno essere accettati i certificati corrispondenti in forma legale, rilasciati dalle competenti autorità:

c) certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune, nel quale il concorrente risieda almeno da un anno; e, in caso di residenza per un periodo minore, anche dal sindaco del luogo della residenza anteriore;

d) certificato di non incorsa penalità, rilasciato dal procuratore del Re del tribunale civile e penale, da cui dipende il Comune di nascita, in osservanza dell'articolo 18 del regolamento, approvato con Regio decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) certificato medico con firma autenticata, dal quale risulti che l'aspirante è immune da difetti fisici, che lo possano rendere inabile al servizio;

f) documento, donde risulti che l'aspirante ha i mezzi sufficienti per prestare servizio gratuito durante il volontariato;

g) ritratto del concorrente, con la firma di lui, da servire ad assicurare il riconoscimento del candidato.

I certificati di cittadinanza italiana, di non incorsa penalità, di sana costituzione fisica e di stato economico, debbono essere di data non anteriore a tre mesi, da quella della presentazione della domanda di ammissione.

Il documento di cui alla lettera *f*) può essere prodotto o per certificato rilasciato dall'autorità comunale, o per dichiarazione del capo di famiglia (la cui firma deve essere autenticata dal sindaco), o sotto forma di atto di notorietà, ricevuto dalle autorità competenti.

Le firme del sindaco nei certificati, di cui alla lettera *c*), e quella nei certificati, di cui alla lettera *f*), se rilasciati dall'autorità comunale, dovranno essere legalizzate, secondo i casi, dal prefetto della Provincia o dal presidente del tribunale: quelle dei medici, nei certificati di cui alla lettera *e*), dovranno essere autenticate dal sindaco e quindi legalizzate dal prefetto della Provincia. Tali legalizzazioni non occorrono per i certificati rilasciati o vidimati dal sindaco di Roma.

I concorrenti che si trovassero sotto le armi, sono dispensati dalla produzione dei documenti, di cui alle lettere *c*) ed *e*) del presente articolo, Dovranno, però, esibire un certificato del comandante del corpo, al quale appartengono, per comprovare la loro buona condotta.

Le domande presentate in tempo utile, ma non documentate regolarmente entro il 15 dicembre p. v. saranno respinte.

Tutti i documenti dovranno essere effettivamente allegati alla domanda e il Ministero non ammetterà riferimenti a presentazioni fatte ad altre Amministrazioni, per concorsi, che abbiano luogo contemporaneamente.

Art. 5.

Coloro, che occupassero un impiego governativo di ruolo nelle

Amministrazioni dello Stato, in attività di servizio, od in aspettativa per motivi di salute, o di famiglia, non presenteranno, a corredo della domanda di concorso (munita di firma autenticata dal rispettivo capo d'ufficio), altri documenti, oltre i seguenti:

a) titoli di studio, come all'articolo precedente.

In mancanza di diplomi originali saranno sufficienti i certificati rilasciati dalle competenti autorità; ma non saranno ammessi in luogo dei diplomi originali e dei certificati delle competenti autorità scolastiche, quali titoli equipollenti, le dichiarazioni di iscrizioni a corsi universitari.

b) la tabella di servizio autenticata dal capo d'ufficio, da cui dipendono;

c) certificato di cui alla lettera *f)*, del precedente articolo 4;

d) ritratto del concorrente, con la firma di lui.

Art. 6.

Il Ministero del tesoro (segretariato generale) prende in esame le domande ed i titoli degli aspiranti al concorso; ed esclude quelli, che non abbiano i requisiti necessari per essere ammessi.

Prima del giorno fissato per gli esami, ciascun concorrente sarà avvertito, per mezzo dell'Intendenza della rispettiva provincia, o dell'Amministrazione cui appartiene, dell'esito della domanda.

Art. 7.

La Commissione di scrutinio sarà composta:

del ragioniere generale dello Stato, o dell'Ispettore generale di ragioneria del Ministero, presidente;

di un funzionario superiore amministrativo nel Ministero;

di un funzionario superiore di ragioneria nel Ministero;

di un ispettore per la vigilanza sugli istituti di emissione e sui servizi del tesoro;

di un professore insegnante storia e geografia nei licei o negli istituti tecnici, membri.

Un funzionario amministrativo del Ministero, di grado non inferiore a quello di segretario, eserciterà le funzioni di segretario della Commissione.

Art. 8.

La Commissione centrale prepara i temi per le prove scritte. Essa ne predispone il maggior numero possibile per ciascun giorno d'esame: li esamina e discute immediatamente prima dell'ingresso dei candidati nella sala degli esami, indi suggella ed imbussola, in numero non minore di 5, quelli concordemente approvati.

Uno di questi, sorteggiato dai concorrenti, è il tema proposto.

Art. 9.

Gli esami scritti saranno vigilati da tutta o da parte della Commissione di scrutinio, di cui all'art. 7. Non meno di 2 membri di essa dovranno però essere sempre presenti. Per le funzioni di vigilanza, la Commissione potrà aggregarsi altri impiegati del Ministero.

Art. 10.

Gli aspiranti dispongono per ciascun giorno d'esame di 7 ore continue, le quali cominciano dall'istante, in cui è finita la dettatura del tema. Sarà inoltre concessa un'ora per la refezione, nei locali stessi dell'esame.

Nessun aspirante può usare carta, che non sia somministrata dalla Commissione, e su ciascun foglio deve essere preventivamente impresso il bollo del Ministero.

Art. 11.

Durante le prove scritte è proibito agli aspiranti di conferire tra loro, o con estranei, nonchè di consultare scritti o stampati. Possono però consultare i testi di legge o di regolamenti, che occorrendo, sono posti a loro disposizione per cura della Commissione di vigilanza.

Per lo svolgimento del tema di matematica, i candidati dovranno portare le tavole dei logaritmi, senza commenti nè istruzioni.

Quando consti di comunicazione di candidati fra loro, o di alcuno di essi con estranei, la Commissione di vigilanza esclude senz'altro questi candidati dall'esame, esponendo e specificando nel processo verbale, di cui all'art. 13, le cause che motivarono la esclusione.

Se invece li sorprende a consultare scritti o stampati, sequestra gli appunti, indica su di essi il nome del candidato e l'ora del sequestro, e ne fa cenno nel verbale.

Art. 12.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta, unitamente ad altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale abbia chiaramente scritto il proprio cognome, nome e paternità.

Chiusa anche la seconda busta, la rimette alla Commissione di vigilanza, la quale, suggellata in presenza dell'aspirante, vi appone la indicazione del giorno e dell'ora della presentazione, e la firma di almeno uno dei suoi membri.

Saranno annullate le prove scritte di coloro che, o firmassero il lavoro, o lo contrassegnassero in qualunque modo, ovvero che non chiudessero la busta contenente il nome.

Al termine di ciascun giorno di esame, tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati e firmati da un membro della Commissione e dal segretario. I pieghi, giorno per giorno, vengono poi dati in custodia al capo del personale del Ministero.

Art. 13.

Per ciascun giorno di esame, dovrà essere compilato un circostanziato processo verbale.

Art. 14.

Per l'inizio dello scrutinio delle prove di esame, il capo del personale riconsegna alla Commissione il piego contenente i lavori scritti del primo giorno, ed assiste alla sua apertura.

Presenzia pure l'apertura dei singoli lavori, i quali debbono essere aperti ad uno ad uno e firmati, o contrassegnati da un membro e dal segretario della Commissione, all'ultima pagina scritta.

Anche le buste, accluse in detti lavori, e contenenti i nomi degli aspiranti, dovranno essere firmate o contrassegnate a tergo e diagonalmente da un membro e dal segretario della Commissione.

Numerati quindi i lavori e, in corrispondenza, le buste, i primi vengono trattenuti dalla Commissione, e le seconde, riunite in un pacco suggellato e firmato dal presidente della Commissione e dal segretario, sono affidate al capo del personale.

Esaminati e giudicati i lavori del primo giorno d'esame, la votazione dei lavori stessi deve essere consacrata in un processo verbale definitivo, prima d'incominciare la lettura dei temi del secondo giorno.

Uguale procedura sarà tenuta per lo scrutinio dei lavori del secondo e terzo giorno.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto solamente col concorso del capo del personale, dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e giudicati.

Art. 15.

Gli esami orali verteranno su ciascuna delle tre parti del programma e non potranno durare oltre un'ora per ogni candidato.

Art. 16.

Il giudizio delle prove orali e di quelle scritte sarà espresso con la media dei punti data in ciascuna prova da ciascun esaminatore, il quale dispone di dieci punti. Saranno ammessi alla

prova orale solamente i candidati che abbiano riportato non meno di sei punti in ciascuna prova scritta.

Art. 17.

Per la classificazione dei candidati, si ridurranno separatamente a media i punti riportati nell'esame scritto e quelli riportati nell'esame orale, per modo che il risultato di ciascuno di questi due esperimenti sia espresso da un voto, il cui massimo è dieci.

Il totale di questi due numeri determina la classificazione dei concorrenti.

Sono dalla Commissione dichiarati vincitori del concorso, nell'ordine rispettivo di precedenza di merito, i primi classificati nei limiti dei posti messi a concorso, a condizione che abbiano riportato non meno di sei punti, tanto negli esami scritti, quanto nell'esame orale.

A parità di punti, sono anteposti i candidati provvisti di maggiori titoli; ed a parità di punti e di titoli ha la precedenza il più anziano di età.

Art. 18.

Qualora, dopo la classificazione di quelli dichiarati vincitori dei posti messi a concorso, qualche concorrente, con punti uguali all'ultimo classificato, ne rimanesse escluso unicamente perchè inferiore di età, il numero dei posti s'intenderà aumentato di tanti, quanti si troveranno in tale condizione.

Art. 19.

La graduatoria dei vincitori del concorso verrà rassegnata dal presidente della Commissione al ministro, per la sua approvazione.

Nessuna graduatoria sarà formata per coloro che non vincono il concorso.

Art. 20.

Sui reclami, che venissero presentati entro 15 giorni dalla pubblicazione dei risultati degli esami, pronuncierà il ministro, sentita la Commissione.

Art. 21.

La nomina dei vincitori del concorso a volontario ha luogo mediante decreto Ministeriale, da registrarsi alla Corte dei conti.

Il servizio dei volontari è assolutamente gratuito.

Art. 22.

I volontari sono destinati a prestar servizio nel capoluogo di provincia di loro ordinaria residenza, o di loro elezione; dovranno, però, recarsi in missione temporanea quando e dovunque lo richieggano i bisogni del servizio, nel quale caso avranno diritto alle indennità di viaggio di andata e ritorno, portate dal decreto Reale 25 agosto 1863, n. 1446, e ad una indennità giornaliera di L. 4.

Quando siano trascorsi almeno 6 mesi dalla loro nomina, se abbiano riportato dai rispettivi capi di servizio non meno di 8 punti su 10, nel giudizio sulla loro operosità e diligenza, i volontari saranno promossi al posto di vice segretario di ragioneria di 3ª classe, a misura che vi siano posti disponibili.

Coloro i quali, durante sei mesi di prestato servizio, abbiano ottenuto meno di sei punti di operosità e diligenza, saranno dispensati dall'impiego.

Roma, addì 4 novembre 1906.

Per il ministro
G. FASCE.

PROGRAMMA dell'esame per il concorso ai posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza.

PARTE I.

Coltura generale.

1. Storia politica e letteraria d'Italia, dall'anno 476 dopo Cristo fino agli ultimi tempi.
2. Elementi di geografia fisica e politica generale, e in ispecie dell'Italia.
3. Principî di economia politica.
4. Traduzione orale dal francese, o dall'inglese, o dal tedesco, senza l'aiuto del vocabolario, a scelta dell'aspirante.

PARTE II.

5. Statuto fondamentale.
6. Legge sulla Corte dei conti.
7. Legge per la contabilità generale, e per l'amministrazione del patrimonio dello Stato.
8. Principî elementari di diritto amministrativo.
9. Ordinamento e attribuzioni delle varie amministrazioni dello Stato nel centro e nelle provincie.
10. Principî elementari di diritto civile.
11. Contratti e obbligazioni.
12. Principî elementari di diritto commerciale.
13. Libri di commercio.
14. Società commerciali.
15. Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
16. Commercio marittimo.

PARTE III.

Nozioni speciali.

17. Aritmetica.
18. Algebra, fino alle equazioni di secondo grado.
19. Logaritmi, interessi, annualità, sconti semplici e composti.
20. Teorica dei conti - Conti giuridici - Conti speciali - Conti statistici.
21. Teorica scritturale - Metodi diversi - Esercizio pratico relativo.

Roma, 4 novembre 1906.

Per il ministro
G. FASCE.

R. educatorio di Santa Maria degli Angioli e di San Giovacchino

Firenze - via della Colonna, n. 24

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso ai posti semigratuiti che saranno vacanti in questo R. educatorio nel corrente anno scolastico.

Le domande di conferimento, da inviarsi a questa presidenza non più tardi del 30 novembre 1906, dovranno essere corredate:

1° della fede di nascita e di battesimo;

2° di un certificato medico di efficace vaccinazione, o di sofferto vaiolo naturale e d'immunità da malattie contagiose;

3° di un attestato del sindaco inteso a dichiarare che la famiglia della concorrente è di civile condizione e che certifichi delle qualità morali ed economiche e delle particolari benemerenze della famiglia stessa.

Le concorrenti dovranno avere non meno di sette, nè più di dodici anni compiuti.

Esse, spirato il termine sovraccennato e chiuso il concorso, saranno classificate per merito e la Commissione amministrativa farà al Ministero della pubblica istruzione le relative proposte, preferendo le figlie d'impiegati civili e militari ed in particolare di quelli che hanno il loro domicilio nella città o nella provincia di Firenze.

Le elette che non si saranno presentate entro un mese dalla partecipazione del conferimento perderanno il beneficio, salvo che giustifichino, con gravi motivi, il loro ritardo, prima della scadenza di quel termine.

La mezza retta (L. 300 annue) e la quota pel mantenimento del corredo e di quanto occorre per lo studio (L. 240 annue) si corrisponderanno a rate trimestrali anticipate.

Per ogni altra notizia circa l'ammissione definitiva, il corredo,

i programmi d'insegnamento, ecc., gl'interessati potranno rivolgersi a questa direzione.

Firenze, addì 8 novembre 1906.

Per il presidente
prof. DANTE BADANELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO al posto di maestra di fiori artificiali nella scuola professionale annessa al collegio « Regina Margherita » in Anagni.

Il tempo utile per la presentazione delle domande documentate pel concorso al posto d'insegnante di fiori artificiali ed istitutrice nel collegio « Regina Margherita » in Anagni, bandito con avviso del 4 agosto 1906, e pubblicato nel *Bollettino ufficiale* del Ministero dell'istruzione pubblica del 23 agosto detto anno n. 34, è prorogato a tutto il 15 dicembre 1906.

Le domande suddette dovranno essere dirette al presidente della Giunta amministrativa in Roma, via delle Terme di Tito, 94.

Roma, li 3 novembre 1906.

Il presidente
SIMONCELLI VINCENZO.

R. educandato femminile di San Bartolommeo IN SANSEPOLCRO

ESTRATTO di deliberazione emessa dalla Commissione amministrativa, in seduta 9 ottobre 1906.

Omissis:

Mancando in questo R. educatorio una insegnante di francese coll'incarico anche dell'insegnamento delle classi elementari inferiori per il prossimo anno scolastico 1906-907.

La Commissione

riferendosi alla precedente sua deliberazione del 19 settembre prossimo scorso, delibera di bandirne il relativo concorso nella forma ed alle condizioni che seguono:

« È aperto il concorso ad un posto d'insegnante di francese, coll'incarico dell'insegnamento delle classi elementari inferiori in questo R. conservatorio e collo stipendio di L. 350 annue, più gli utili della vita interna.

« Le candidate dovranno presentare, non più tardi del 30 novembre prossimo i seguenti documenti:

« *a*) fede di nascita;
« *b*) fede di buona condotta;
« *c*) certificato di sana costituzione fisica;
« *d*) fedina criminale;
« *e*) diploma di abilitazione all'insegnamento del francese:
« *f*) diploma di licenza normale.

« La domanda in carta da bollo da cent. 60, dovrà essere indirizzata al presidente del conservatorio.

« La nomina è fatta per un anno ed è soggetta a conferma.

« La Commissione
« Cav. dott. Leonardo Carloni, *presidente* — Piero Franceschi-Marini, *consigliere* — Giovanni Muglioni, *id.* ».

Per copia conforme all'originale:

Il segretario
G. PICCINELLI.

V.° : *Il presidente*
Dott. CARLONI.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO DI CONCORSO

È aperto presso il Ministero degli affari esteri un concorso per sei posti di addetto di legazione nella carriera diplomatica.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal R. decreto del 24 marzo 1904, n. 138.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 15 gennaio 1907 e gli esami avranno principio il 15 febbraio successivo.

Non saranno accolte le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso.

Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato, rilasciato da medici militari, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, che gli permette di affrontare qualunque clima. A tale fine l'aspirante dovrà chiedere alla direzione dell'ospedale militare locale oppure al comando di corpo o di distaccamento che abbia a disposizione un ufficiale medico, di essere sottoposto alla visita, giusta gli atti del Ministero della guerra, in data 25 giugno e 23 settembre 1903, nn. 250 e 231, sul servizio sanitario;

5° attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di essere di civile condizione;

6° fedina criminale;

7° diploma di laurea in legge ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830, o il diploma finale dell'istituto di scienze sociali Cesare Alfieri, di Firenze;

8° atti autentici (sul valore dei quali il Ministero degli affari esteri giudica inappellabilmente) comprovanti la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non può essere inferiore ad annue L. 8000.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina ad addetto di legazione, alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi sia stato dichiarato non idoneo in due precedenti prove.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami sarà pubblicato, nella *Gazzetta ufficiale*, l'elenco degli aspiranti ammessi al concorso con l'indicazione del luogo, e dell'ora d'apertura degli esami medesimi.

Gli esami verseranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulle nozioni di statistica, giusta il programma pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

L'esame verserà altresì, nei modi prescritti dal regolamento, sulla lingua francese, come pure sulla lingua inglese o sulla tedesca, a scelta del concorrente.

Della lingua francese i candidati dovranno dimostrare la perfetta conoscenza.

È in facoltà del ministro di assegnare, senza motivazione, alla carriera dell'Amministrazione centrale (prima categoria) quel nu-

mero di addetti di legazione che fosse richiesto dalle necessità del servizio.

I concorrenti che hanno conseguito l'idoneità, ma non la nomina, non potranno essere ammessi in carriera se non in seguito all'esito favorevole di un nuovo concorso.

Roma, addì 31 ottobre 1906.

(*Pel programma degli esami vedi* Gazzetta ufficiale *del 6 novembre corrente, n. 258*). 3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La notizia delle probabili dimissioni di Bülow, cancelliere dell' Impero germanico, dapprima lanciata da qualche giornale tedesco di minore importanza, andò man mano acquistando credito, perocchè venne ripetuta anche da organi seri, generalmente bene informati. Ora è diventato l'argomento del giorno più sensazionale, al quale tutta la stampa tedesca e non pochi giornali esteri dedicano i loro commenti. Una notizia precisa però non si ebbe mai e si credeva alle probabili dimissioni del cancelliere non per altro che per una sequela di diverse circostanze che potevano farle supporre; e più di tutte la freddezza che, si diceva, dimostrava l'Imperatore pel suo cancelliere. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, pur riferendo le voci delle dimissioni e le circostanze con che si volevano giustificare, le smentì sempre e smentì pure la diceria che si volesse scindere l'alta carica in due separati uffici, di cancelliere dell'Impero e di cancelliere per la Prussia, come si era già fatto per Caprivi, allo scopo di alleggerirgli il lavoro quando fu ammalato.

Parecchi giornali si sbizzarrirono nel ricercare i motivi per i quali Bülow sarebbe caduto in disgrazia dell' Imperatore, ed i più furono d'accordo nel ritenere che Bülow non si era risentito, come avrebbe dovuto, col principe Hohenlohe per la pubblicazione fatta del famigerato memoriale. Si voleva altresì fare coincidere questa circostanza di malcontento dell' Imperatore con gli altri avvenimenti politici che in questo momento gravano sul Ministero germanico, quali l'insuccesso del gettito delle nuove imposte e la vertenza Podbielski.

A tagliar corto in mezzo a tanta confusione di induzioni e deduzioni venne l'Imperatore, che ieri assistette presso Bülow ad un pranzo dato in onore di lui ed al quale furono invitati pure il segretario di Stato Tschirsckhuy ed il generale Moltke, coi quali principalmente si pretendeva che Bülow fosse in dissidio.

Il banchetto è pertanto la più solenne smentita non solo delle dimissioni, ma più anche di ogni minore divergenza in seno del Gabinetto germanico.

*
* *

Finalmente! Telegrammi da Costantinopoli annunziano la risposta della Porta alla nota delle potenze relativa all'aumento del 3 per cento dei dazi doganali. La risposta è di completa accettazione e termina esprimendo la speranza che la ratifica dell'accordo avverrà prossimamente, affinchè l'aumento dei dazi possa essere applicato al più presto possibile. La risposta enumera i vari regolamenti reclamati dagli ambasciatori ed afferma che saranno modificati così da rispondere in modo soddisfacente ai loro fini.

Inoltre la risposta dichiara che una somma di 100,000 lire turche è stata già messa da parte allo scopo di ingrandire e riparare gli edifici delle dogane. Il lavoro si sta attualmente eseguendo. Nella risposta la Porta s'impegna anche ad accordarsi coll'amministrazione del debito pubblico, quando sarà ritornato Berger, delegato francese all'amministrazione del debito, onde occuparsi di un eventuale *deficit* nel bilancio macedone al quale contribuirà annualmente in una somma di 250,000 lire turche.

Una simile accettazione di tutte le condizioni delle potenze è senza precedenti nella storia della Turchia.

*
* *

Un nuovo incidente sta per scoppiare tra la Russia ed il Giappone per l'isola di Sakalin, nella quale la Russia manda tutti i deportati politici.

Un telegramma da Pietroburgo dice che l' isola di Sakalin – divisa, com' è ora, tra russi e giapponesi – non è più capace di ospitare tutti i prigionieri politici russi. Di più, anche i reclusori della Siberia essendo affollati, il Governo russo ha stabilito di spedire i prigionieri politici nella penisola del Kamciatka, situata all'estremo nord-est dell'Asia.

I giapponesi però hanno protestato per il fatto che i russi mandano a Sakalin i delinquenti più pericolosi, e a Pietroburgo si ha la quasi certezze che i giapponesi tra breve non permetteranno più che l'isola serva come luogo di deportazione.

*
* *

Il seguente telegramma da Capetown segnala nuovi avvenimenti nella colonia del Capo.

« I boeri capitanati dal transvaliano Ferreira hanno sorpreso il campo occupato da Arbaar a Litkop, hanno ferito due soldati e si sono impadroniti di armi e di munizioni.

Quindi hanno fatto prigioniero un funzionario della polizia ad Abiquassar.

Ferreira ha fatto altre reclute e marcia su Zvartmoder. Si dice che esso costringa i fittaiuoli di unirsi a lui dicendo che una sollevazione è imminente nel Transvaal.

L'ispettore Whist è partito con alcuni soldati per sbarrare la strada all'agitatore. Venticinque guardie della frontiera sono state chiamate. Il colonnello Luchin, con 150 fucilieri montati della Colonia del Capo partirà immediatamente per Prieska.

Il Governo del Capo prende tutte le misure necessarie per reprimere il movimento, ma non lo considera come una ribellione seria. Il pericolo sta nel fatto che gli abitanti del paese, non avendo quasi relazioni col mondo, possono essere ingannati da relazioni esagerate dei successi di Ferreira.

I più autorevoli olandesi del Capo consigliano gli abitanti del nord di mettersi dalla parte del Governo ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

La ricorrenza genetliaca di S. M. il Re d'Italia venne festeggiata degnamente alla capitale.

In Roma, favorita da tempo splendido, la manifestazione della cittadinanza riuscì larga, spontanea e degna.

Tutti gli edifizi pubblici e moltissime case private furono imbandierati e alla sera illuminati. Sulle principali piazze suonavano i concerti e veniva acclamato con entusiasmo e ripetutamente eseguito l'Inno reale.

Dalle autorità e da numerose Associazioni furono spediti a San Rossore, dove trovavasi il Sovrano, telegrammi di omaggio e d'augurio.

Nella mattinata ebbe luogo al Macao la rivista delle truppe di presidio.

Nella serata, alla Consulta, secondo il consueto, ebbe luogo il pranzo offerto da S. E. il ministro degli esteri al Corpo diplomatico presso S. M. il Re d'Italia.

Il decano del Corpo diplomatico, S. E. Rechid bey, brindò alla salute delle LL. MM. i Sovrani d'Italia; rispose S. E. Tittoni, brindando ai Sovrani e Capi di Stato esteri.

Al banchetto intervennero anche le LL. EE. Giolitti, Majorana, Gianturco, Viganò, Cocco-Ortu, Schanzer, Rava e Pompilj.

***

Dispacci dalle Provincie recano che il genetliaco di di S. M. il Re è stato ovunque solennemente festeggiato.

Le città erano imbandierate e le navi ancorate nei porti avevano issato il gran pavese.

Dovunque furono passate riviste militari alla presenza delle autorità e di numeroso pubblico.

Dalle autorità e da moltissime Associazioni si inviarono a S. M. il Re dispacci esprimenti devozione ed augurî.

In molte città ebbero luogo pubbliche cerimonie, inaugurazioni di gare di tiro e di edifici scolastici, conferenze e solenni premiazioni dei meritevoli della medaglia al valor civile.

Nel pomeriggio i concerti suonarono nelle piazze e alla sera vi furono straordinarie illuminazioni.

***

Nelle nostre colonie all'estero la fausta ricorrenza venne dovunque festeggiata.

A Monaco di Baviera ebbe luogo un ricevimento, al quale sono intervenuti il ministro d'Italia, comm. Berti, il console von Oldenbourg e le notabilità della Colonia.

A Lisbona S. M. la Regina Maria Pia diede un pranzo, al quale intervennero tutta la famiglia reale, il ministro d'Italia ed i membri del Gabinetto.

A Tunisi, sotto la presidenza del console generale Bottesini, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole. Vi assistevano Machuel, direttore dell'insegnamento pubblico, i rappresentanti del corpo consolare e altre autorità.

Con altra festa scolastica venne festeggiato a Londra, dove l'ambasciatore d'Italia diede pure un ricevimento al quale intervenne un rappresentante di S. M. il Re Edoardo.

A Vienna l'ambasciatore duca di Avarna offrì un banchetto alle notabilità della colonia italiana. Così pure a Bruxelles, a Costantinopoli, a Smirne.

A Fiume il festeggiamento ebbe una nota speciale. Mentre il console generale italiano, cav. Lebrecht, riceveva la colonia italiana pel genetliaco del Re, il capo distrettuale di Sussak si recò da lui per annunziargli che il Bano gli aveva ordinato di pagare le indennità ai sudditi italiani danneggiati negli ultimi tumulti.

Il regolamento delle indennità avverrà sabato in presenza del cav. Lebrecht.

L'atto gentile del capo distrettuale di Sussak fece nella colonia italiana eccellente impressione.

***

S. M. il Re ad un telegramma di augurio, speditogli da S. E. il ministro della marina d'accordo con quello della guerra, rispose col seguente:

« La soddisfazione riportata dalle recenti manovre navali accresce il mio gradimento per gli augurî da Lei rivoltimi in nome dell'armata.

Riceva i miei cordiali ringraziamenti e voglia esserne interprete.

Aff.mo
VITTORIO EMANUELE ».

Al telegramma di augurî del sindaco di Roma, senatore Cruciani Alibrandi, S. M. il Re ha risposto:

« On. sig. Sindaco
Roma.

Mi è particolarmente gradito ricevere in questo giorno gli augurî della città di Roma, alla quale sono cordialmente volti il Mio pensiero ed il Mio affetto. Le esprimo, sig. Sindaco, la mia viva riconoscenza verso di lei e la Capitale del Regno, che non tralascia occasione di darmi care prove dei suoi devoti sentimenti.

VITTORIO EMANUELE

Le LL. MM. il Re e la Regina, l'altra mattina, si recarono, in forma privatissima, a visitare l'Istituto di clinica chirurgica a Pisa ove furono ricevuti dal direttore, prof. Ceci, e vi si trattennero circa un'ora.

Le LL. MM., in automobile, fecero poi ritorno a San Rossore.

S. A. R. il conte di Torino è partito ieri da Torino per Roma, dove è giunto stamane.

Per la venuta del Re Giorgio. — La Giunta municipale di Roma ha deliberato di offrire a S. M. il Re di Grecia, nella sua prossima venuta in Roma, un solenne ricevimento nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio.

Per l'occasione sarà addobbata la via Nazionale con bandiere e pennoni.

La Giunta si recherà ad incontrare S. M. il Re all'Esedra di Termini, muovendo dal Campidoglio nelle berline di gala.

Una serata di gala con spettacolo sarà pure offerta all'augusto ospite al teatro municipale Argentina.

Guglielmo Marconi. — Dall'altra sera, giuntovi alle 22.10, è in Roma con la sua signora, l'illustre scienziato che ha dato al mondo la radiotelegrafia. Scese allo *Splendid hôtel.*

Ieri Guglielmo Marconi, accompagnato da S. E. Mirabello e dal marchese Solari, venne ricevuto da S. E. il ministro delle poste e telegrafi.

Cortesie italo-francesi. — I componenti la Commissione degli impiegati subalterni francesi delle poste e telegrafi, ospiti da qualche giorno in Roma, continuarono a visitare l'altro ieri i monumenti della città, accompagnati da ai rappresentanti dei loro colleghi di Roma.

Alla sera, alle 19, questi ultimi offrirono ai francesi un pranzo alla *Rosetta*, al quale, gentilmente aderendo, intervennero verso la fine S. E. il ministro Schanzer e l'ambasciatore di Francia, signor Barrère.

Furonvi brindisi cordialissimi.

Alla fine del banchetto gli italiani intonarono la *Marsigliese* e gli ospiti acclamarono a S. E. il ministro.

Iermattina la Commissione francese partì per Parigi.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma è convocato, in prosecuzione della sessione ordinaria, alle ore 14 del 16 corr.

La rivista al Macao. — Grazie alla dolce giornata autunnale e l'ora non molto mattutina, gran pubblico accorse ieri al Macao per godersi dello spettacolo, sempre gradito, della rivista militare.

Alle 9.45 le truppe trovavansi spiegate nel piazzale Macao su tre linee.

La prima, al comando del colonnello Scribani Rossi, comprendeva la legione allievi carabinieri, il collegio militare, la scuola magistrale di scherma e la brigata granatieri di Sardegna.

La seconda, al comando del colonnello Druetti, comprendeva la brigata Ferrara (47 e 48 fanteria) il 3 artiglieria da fortezza, le brigate specialisti e ferrovieri del genio e la compagnia delle guardie di finanza.

La terza linea, comandata dal colonnello marchese Malvezzi dei Medici, comprendeva il 3 bersaglieri, il plotone dei bersaglieri ciclisti, lo squadrone allievi carabinieri, il reggimento cavalleggieri Umberto I (23), il parco aerostatico e il 13 artiglieria da fortezza.

Dopo che il generale Mazzitelli, comandante la divisione, ebbe assunto il comando, S. E. il generale Fecia di Cossato, comandante, il corpo d'armata, seguito da brillante stato maggiore, passò in rivista le truppe e quindi prese posto in piazza dell'Indipendenza e cominciò lo sfilamento dei vari corpi nel seguente ordine:

Legione allievi carabinieri, brigata granatieri di Sardegna, brigata *Ferrara*, artiglieria da fortezza, genio, compagnia delle guardie di finanza; per compagnie, in colonna al passo; 3° bersaglieri e plotone bersaglieri ciclisti di corsa; parco aereostatico e 13° artiglieria in colonna, per sezioni; squadrone allievi carabinieri e cavalleggeri *Umberto I* (23) in colonna per plotoni.

Le truppe sfilarono benissimo ed i bersaglieri e la compagnia ciclisti suscitarono un vero entusiasmo e scoppiarono al loro indirizzo vivissimi applausi.

Incominciata alle 10, la rivista ebbe termine dopo le ore 11 ed i vari corpi ritornarono alle caserme.

Battaglioni scolastici. — Con una riuscita festa, ricordante il genetliaco regale ed il quinto anniversario della fondazione dei battaglioni scolastici di Roma, fu ieri compiuta la premiazione annuale dei migliori fra gli alunni inscritti.

La cerimonia si tenne nella palestra municipale all'Orto botanico, presenti S. E. il sottosegretario di Stato per l'istruzione, Ciuffelli, il conte di San Martino, assessore alla istruzione municipale ed altre autorità e notabilità.

Parlò l'on. Attilio Brunialti, presidente onorario della istituzione.

La festa fu genialissima.

Arti ed artisti. — Il 21° *concerto popolare*, con il quale l'orchestra municipale ha inaugurato la sua stagione invernale, attrasse ieri al teatro Argentina un pubblico sceltissimo, numerosissimo. Tutti i palchi fino a quelli di VI fila erano pieni di ascoltatori.

Come era annunciato, l'orchestra diretta dal maestro Vessella eseguì sola musica di quel grande maestro che fu il Beethoven e la eseguì in modo molto soddisfacente, tanto da essere vivamente applaudita dall'elegante ed intelligente uditorio, fra cui notavansi i più chiari musicisti della città.

Il prof. Fattorini incontrò molto il favore del pubblico nello eseguire la *Romanza* per violino, op. 50, ed impressionò molto la marcia alla turca: *Le ruine d'Atene* per l'insieme e la delicatezza di cui fece prova la valente orchestra.

Il pezzo poi che suscitò vivissimi applausi fu la famosa *Sinfonia Eroica*, specie nella sua seconda parte *Adagio assai*, della quale si chiese insistentemente il *bis*, ma che non fu concesso.

*** Al teatro Adriano per spettacolo diurno fu dato il *Lohengrin*. Assisteva moltissimo pubblico e gli interpetri della musica del Wagner, signori Garbin, Amato e Mansueto e le signorine D'Arneiro e Monti-Brunner, vennero molto applauditi e festeggiati.

Per domani sera sono annunciati *Cavalleria rusticana*, del Mascagni, ed i *Pagliacci*, del Leoncavallo, interpetri principali la Emma Carelli, il tenore Schiavazzi ed il baritono Amato.

Per l'incremento dell'agricoltura. — Ieri mattina, in Arezzo, nella grande aula consiliare del palazzo comunale, alla presenza del sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Sanarelli, dell'on. senatore Severi, degli onorevoli deputati Landucci e Cesaroni, del prefetto comm. Ceccato, del presidente del Consiglio provinciale, di 38 rappresentanti i municipi della provincia e di numerose rappresentanze locali ebbe luogo la cerimonia inaugurale della cattedra ambulante di agricoltura e zootecnia, promossa dalla locale Camera di commercio.

Parlarono applauditi il sindaco, comm. Guiducci, portando il saluto della città agli ospiti, il conte di Frassineto, che espose le varie fasi per le quali passò l'iniziativa della cattedra ambulante e terminò ricordando la sollecitudine per l'agricoltura manifestata da S. M. il Re di cui ricorreva il genetliaco.

Infine S. E. Sanarelli pronunciò il discorso inaugurale spesso interrotto e coronato da vivissimi applausi.

Presentato dal conte di Frassineto, il direttore della inaugurata cattedra, prof. Efigenio Calamai, espose poi lo scopo delle cattedre ambulanti.

Durante la cerimonia S. E. Sanarelli consegnò la medaglia di argento al valor civile al giovane Fabio Leoni che con pericolo di vita trasse a salvamento dal torrente Chiana un individuo travolto dalle acque.

Alle 12.30, all'*Hôtel d'Inghilterra* fu tenuto un banchetto, offerto dalla Commissione di vigilanza sulla cattedra ambulante di agricoltura a S. E. il sottosegretario di Stato Sanarelli.

Vi intervennero l'on. senatore Severi, gli onorevoli deputati Landucci e Cesaroni, il prefetto, il sindaco di Arezzo e numerose notabilità della città e Provincia.

Parlarono, applauditissimi, il cav. Nenci, presidente della Camera di commercio, il sig. Fanfani, presidente del Comizio agrario del Casentino, l'on. deputato Landucci, il prof. Calamai, il sindaco Guiducci, il prof. Balduccini e l'on. senatore Severi.

Indi S. E. Sanarelli pronunciò un brindisi calorosamente e ripetutamente applaudito.

Parlò infine, tra applausi, il conte di Frassineto, presidente della Commissione di vigilanza.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità.

*** Nel pomeriggio, alla sala dell'Associazione operaia, affollatissima, alla presenza del presidente, on. senatore Severi, dell'onorevole deputato Landucci e delle autorità cittadine, il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, Sanarelli, pronunciando un applauditissimo discorso, consegnò al segretario della Società, cav. Paci, la medaglia d'oro dei benemeriti della previdenza, e poi inaugurò il panificio della Società operaia.

In memoria di Adelaide Ristori. — A Cividale, per la ricorrenza del trigesimo giorno della morte di Adelaide Ristori, è stata tenuta nel teatro Ristori, ad iniziativa del Municipio, una solenne commemorazione della illustre artista.

Assistevano l'on. deputato Morpurgo, le autorità, molte signore ed uno scelto pubblico.

Tommaso Pasetti, vivamente applaudito, pronunziò il discorso commemorativo, rievocando la grande figura di Adelaide Ristori e narrando molti episodi della sua vita artistica.

Il discorso fu salutato alla fine da una grande ovazione.

Piene fluviali. — L'Adige, del quale annunziammo la

minacciosa piena, ritornò l'altrieri sotto la guardia. I sobborghi continuano ad essere allagati.

⁂ Le acque del fiume Po hanno rotto l'altrieri l'argine nel comune di Pieve Cairo in direzione delle Cascine Nuove per circa 800 metri.

Il fiume accennava a crescere ancora e si temeva l'inondazione delle Cascine Nuove, di Bellaria e del territorio di Mezzana Bigli.

Fenomini vulcanici. — Da Ottajano, l'altrieri, il R. Commissario a quel municipio telegrafò alla prefettura di Napoli, alle ore 12:

« In questo momento si è avuta una breve, ma intensa pioggia di lapilli durata pochi minuti ».

La breve pioggia non ha cagionato alcun danno.

Il direttore dell'Osservatorio Vesuviano, prof. Matteucci telegrafa:

« Stamane, alle ore 11.36, si è verificata una forte scossa di terremoto ondulatoria-sussultoria, durata due secondi, in corrispondenza con un vistoso franamento nel cratere ed un'emissione di copiose sabbie cineree, trasportate dal vento verso nord-est, mentre pioveva leggermente.

« Garantisco di non esservi ragione di attendersi fenomeni di maggiore entità ».

Scontro ferroviario. — La scorsa notte il diretto n. 711, proveniente da Alessandria, a un chilometro dalla stazione di Piacenza, ebbe un urto con un treno merci fermo.

Il macchinista Forchieri rimase ferito alle gambe non gravemente. Quattro carri merci sono danneggiati

Nelle riviste. — L'*Illustrazione italiana* pubblica nel n. 45, dell'11 corr., una scelta serie di incisioni ritraenti i fatti più salienti della decorsa settimana, corredate da uno scelto testo Fra i diversi ritratti di cospicue personalità notansi quelli di Guglielmo Ferrero, di Carlo Righetti (Cletto Arrighi), del prof. Bertolini ecc.

⁂ Il 4° numero del *Brancaleone*, la rivista settimanale fondata e diretta dall'on. R. Giovagnoli, in Roma, contiene un riuscito « medaglione » di S. E. Majorana, un importante articolo sulla nostra frontiera orientale; un interessante polemica coll'on Mirabelli e variati altri scritti di storia, di politica, ecc

La pregevole pubblicazione, che va sempre più perfezionandosi, ha ottennto largamente il plauso e le simpatie del pubblico intelligente.

Marina militare. — La R. nave *Governolo* è giunta a Suda. La *Fieramosca* è partita da Charlestown per Filadelfia.

Marina mercantile. — Da Montevideo è partito per Genova il *Lombardia*, della N. G. I. Da Gibilterra ha proseguito per New-York il *Prinzessin Irene*, del N. Ll. Da Teneriffa ha transitato, diretto agli scali dell'America centrale, il *Venezuela*, della Veloce. È giunto a Buenos-Aires il *Washington*, della stessa Società. Il *Barbarigo*, della Società veneziana, è arrivato a Calcutta diretto a Venezia.

Da Barcellona ha proseguito per Genova il *Monserrat*, della T. B. Da San Vincenzo ha proseguito per Buenos-Aires il *Cordova*, del Lloyd italiano.

Proveniente da Genova è giunto a Buenos-Aires il postale *Luisiana*, pure del Lloyd italiano.

Il piroscafo *Città di Torino*, della Società la Veloce, è partito da Buenos-Aires, diretto a Teneriffa e Genova.

È giunto a Genova da New-York il *Virginia*, del Lloyd italiano.

ESTERO.

Commercio cino-giapponese. — Secondo le cifre ufficiali, il totale del commercio d'importazione e d' esportazione del Giappone con la Cina nei primi sette mesi dell'anno corrente ammontò a circa L. 97,000,000 di yen (pari a lire sterline 9,700,000) il che in confronto ai 60,000,000 del periodo di tempo corrispondente nel 1903 - prima della guerra - dimostra un incremento di più del 60 0[0. Su questo totale la Manciuria prende parte per il 16 0[0, la Cina del nord per il 21 0[0 e la Cina del centro per il 57 0[0, mentre la Cina del sud per poco più del 5 0[0.

Pel Canale di Panama. — Il Governo degli Stati Uniti del Nord America riceverà fino al 12 dicembre prossimo le offerte per terminare la costruzione del Canale di Panama.

Possono concorrere Ditte o Associazioni di Ditte legalmente costituite, le quali dimostrino di avere un capitale netto di 5 milioni di dollari.

Ogni offerta, accompagnata da uno *chèque* su Banca americana di 200 mila dollari, dove, sulla busta, portare la scritta: « Proposals for completing the construction of the Isthmian Canal », e indirizzata in Washington D. C. alla Isthmian Canal Commission.

La cauzione definitiva da darsi dal deliberatario è di tre milioni di dollari.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERSAVIA, 10. — È stata organizzata un'attiva ricerca degli aggressori del treno alla stazione di Rogow.

Le truppe percorrono le foreste e frugano i villaggi.

Una forte somma è stata ritrovata sotto i frantumi del vagone postale. Così i danari rubati si riducono ad una somma di 50,000 rubli.

Il resto del bollettino comprende valori difficilmente negoziabili.

TIFLIS, 10. — Nell'esplosione della bomba di ieri l'altro sono rimasti feriti il generale Sevreinoff, la moglie del generale Kirganoff e l'ingegnere Artanoff.

Quest'ultimo è morto ieri.

CAPETOWN, 10. — Il transvaliano Ferreira e parecchi altri boeri sono penetrati nel nord-ovest della Colonia del Capo, hanno tentato di organizzare un'insurrezione, hanno sorpreso due posti di polizia e si sono impadroniti di armi e di munizioni.

La cavalleria è partita per impedire la loro avanzata.

Centocinquanta agenti di polizia partono immediatamente da Prieska.

BUDAPEST, 10. — *Camera dei deputati.* — Vajda Roumain chiede al Governo quali siano le sue intenzioni riguardo al suffragio universale, non avendo finora il Governo fatto nulla per effettuare le sue promesse ed attuare la volontà del monarca.

Il presidente del Consiglio, Wekerle, risponde che il Governo mantiene quanto promise relativamente al suffragio universale, realizzando forse tutti i postulati e i principii democratici, ma che non intende pregiudicare le tradizioni millenarie della nazione ungherese. Deplora il linguaggio usato dall'oratore che suscita nel Governo scrupoli che possono soltanto ritardare la riforma.

BUENOS-AIRES, 10. — L'intendente di Buenos-Aires, Alberto Casares, che aveva date ieri le dimissioni, è morto oggi. Corre voce che si sia suicidato.

E' probabile che Alvear, console generale dell'Argentina a Parigi, sia il suo successore.

PARIGI, 10. — I giornali hanno da Berlino che il ministro degli affari esteri della monarchia austro-ungarica, barone di Aeherenthal, giungerà a Berlino il 15 corrente, e vi soggiornerà 4 giorni

MADRID, 10. — Il Re di Spagna è tornato oggi a Madrid.

MADRID, 10. — *Senato.* — Si approvano definitivamente le modificazioni alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

MADRID, 10. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione delle interpellanze sulla politica del Gabinetto.

Parlano Maura e Moret. Questi dichiara che il *modus vivendi* del 1902 fra la Spagna ed il Vaticano costituisce un ostacolo al progetto di legge sulle Associazioni.

LONDRA, 11. — Il *Colonial Office* dichiara di non avere alcuna

comunicazione da fare circa la ribellione del transvaliano Ferreira e dei suoi partigiani nella Colonia del Capo.

LONDRA, 11. — I giornali hanno da Teheran: Si crede che il contratto per il prestito anglo-russo-persiano sarà prossimamente firmato. Il contratto era pronto da una settimana, ma l'opposizione del clero e del partito popolare ne hanno ritardato la firma.

TIFLIS, 11. — Durante una perquisizione di un appartamento in una casa di via Pethanski, eseguita dopo mezzanotte, scoppiò una macchina infernale. In seguito all'esplosione rimasero uccisi due agenti di polizia ed un portiere e ferito un ispettore di pubblica sicurezza.

I locatari dell'appartamento che si perquisiva non erano presenti. Sotto un letto furono trovati proclami rivoluzionari. L'esplosione avvenne nel momento in cui si muoveva un piccolo armadio. L'intero piano crollò.

Fra le stazioni di Dishumaty e Lantschkuly otto malfattori assaltarono un treno proveniente da Batum, derubarono i viaggiatori di seconda classe e ferirono due conduttori. Poi fecero fermare il treno e fuggirono in un bosco vicino.

VLADIVOSTOCK, 11. — La Corte marziale di campagna a Rasdolny ha pronunziato la sentenza nel giudizio contro i soldati della fortezza di Vladivostok che parteciparono alla rivolta del 23 ottobre. I principali accusati erano fuggiti di prigione durante il carcere preventivo. Erano presenti al giudizio 107 accusati dei quali 43 furono condannati al carcere militare, 44 a punizioni disciplinari e gli altri furono assolti.

LONDRA, 12. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Madrid:

Ieri è circolata la voce di un attentato al re Alfonso XIII, voce che è assolutamente priva di fondamento.

Il Re e la Regina passarono il pomeriggio alla Casa del Campo e ritornarono alle ore cinque al palazzo. Verso le sei il Re prese il *the* coll'infanta Isabella.

Il Re gode perfetta salute.

LONDRA, 12. — La *Morning Post* ha da Shanghai:

Il nuovo Ministero è stato così costituito: presidente del Consiglio, il principe Ching; affari esteri, Chu-Hung-Chi; finanze, Pu-Ting; guerra, Tie-Ling; giustizia, Tai-lung-tsè; agricoltura, principe Tsai-tchen; istruzione pubblica, Yung-yig; colonie, Shu-chi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'11 novembre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	76?.5.
Umidità relativa a mezzodì	64.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	quasi sereno.
Termometro centigrado	massimo 17.7. minimo 9.5.
Pioggia in 24 ore	mm. 2.2.

11 novembre 1906.

In Europa: pressione massima di 774 sull'Inghilterra, minima di 745 su Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 15 mm. al nord-est; temperatura diminuita; pioggierelle sparse; alcuni venti forti intorno a ponente.

Barometro: massimo a 767 al nord, minimo a 765 al sud-est.

Probabilità: venti moderati settentrionali; cielo nuvoloso con qualche pioggia sul versante adriatico; vario altrove; Adriatico agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 novembre 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	15 8	10 8
Genova	coperto	legg. mosso	15 2	10 2
Spezia	1/4 coperto	legg. mosso	16 0	11 4
Cuneo	3/4 coperto	—	14 8	4 9
Torino	3/4 coperto	—	13 0	7 8
Alessandria	1/4 coperto	—	13 1	6 8
Novara	sereno	—	14 0	6 4
Domodossola	sereno	—	14 5	0 3
Pavia	nebbioso	—	15 0	4 3
Milano	1/2 coperto	—	14 0	6 4
Sondrio	sereno	—	12 4	3 4
Bergamo	sereno	—	11 4	7 5
Brescia	sereno	—	1[illegible] 8	7 0
Cremona	nebbioso	—	12 6	6 3
Mantova	nebbioso	—	13 2	8 4
Verona	sereno	—	13 8	6 0
Belluno	sereno	—	12 4	3 5
Udine	sereno	—	14 8	7 1
Treviso	sereno	—	14 9	7 2
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	15 0	9 8
Padova	sereno	—	14 2	6 3
Rovigo	3/4 coperto	—	14 5	7 0
Piacenza	sereno	—	13 0	6 0
Parma	sereno	—	18 5	7 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno	—	12 0	7 3
Ferrara	1/4 coperto	—	13 5	7 7
Bologna	sereno	—	12 9	9 3
Ravenna	1/4 coperto	—	13 5	5 0
Forlì	sereno	—	14 0	11 8
Pesaro	1/4 coperto	calmo	17 7	7 4
Ancona	1/2 coperto	agitato	20 0	10 0
Urbino	sereno	—	14 0	8 0
Macerata	sereno	—	16 3	9 4
Ascoli Piceno	sereno	—	18 5	8 5
Perugia	sereno	—	14 6	8 4
Camerino	sereno	—	12 7	7 1
Lucca	sereno	—	16 0	7 3
Pisa	sereno	—	17 8	7 0
Livorno	1/4 coperto	mosso	17 0	9 0
Firenze	sereno	—	16 2	6 3
Arezzo	1/4 coperto	—	14 8	6 6
Siena	1/2 coperto	—	14 8	9 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	17 8	9 5
Teramo	sereno	—	17 2	8 2
Chieti	3/4 coperto	—	17 4	9 8
Aquila	sereno	—	12 8	5 0
Agnone	sereno	—	14 4	6 2
Foggia	sereno	—	21 2	14 2
Bari	sereno	legg. mosso	20 0	12 2
Lecce	3/4 coperto	—	22 0	13 3
Caserta	sereno	—	19 3	10 0
Napoli	sereno	calmo	17 9	13 1
Benevento	sereno	—	18 3	8 8
Avellino	sereno	—	17 1	6 4
Caggiano	sereno	—	16 8	8 2
Potenza	sereno	—	15 4	8 1
Cosenza	1/2 coperto	—	19 2	12 4
Tiriolo	coperto	—	17 1	7 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	20 2	18 0
Trapani	coperto	legg. mosso	21 8	17 9
Palermo	coperto	calmo	22 5	14 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	21 5	17 0
Caltanissetta	coperto	—	20 0	13 8
Messina	coperto	calmo	20 7	16 7
Catania	coperto	calmo	24 0	15 6
Siracusa	coperto	legg. mosso	20 9	16 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	19 0	10 0
Sassari	1/4 coperto	—	17 0	11 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*